

Il Tar chiede a Report di svelare le fonti, Rai in rivolta

di **Valeria Forgnone**

Il Tar del Lazio ordina a *Report* di rivelare le sue fonti equiparando di fatto i giornalisti Rai a dipendenti pubblici. Così dà ragione all'esposto dell'avvocato milanese, Andrea Mascetti, citato in un'inchiesta della trasmissione sugli appalti lombardi del 26 ottobre 2020. La Rai è in la rivolta e annuncia il ricorso al Consiglio di Stato. La direzione di Rai3 fa sapere di schierarsi al fianco dei suoi giornalisti: la sentenza, dice, «è un precedente gravissimo, un attac-

co all'indipendenza e all'autonomia dell'informazione». L'azienda si attiverà in ogni sede per garantire ai propri giornalisti il pieno esercizio della libertà d'informazione e la tutela delle fonti.

Non ci sta il conduttore di *Report*, Sigfrido Ranucci. «È una sentenza gravissima e incostituzionale, con la quale si chiede di rivelare fonti giornalistiche. Cosa deve fare Mascetti con quegli atti? Vuole sapere chi ci ha rivelato le sue consulenze? Deve venire l'esercito a prendere gli atti riguardanti le nostre fonti, noi non li daremo mai, le tutelere-

mo fino alla morte». In sostanza il Tar ha accolto ma "parzialmente" il ricorso di Mascetti, avvocato fedelissimo della Lega. Che ora non può ottenere gli atti che riguardano le richieste fatte da *Report* ai soggetti privati in merito alle sue consulenze, ma solo quelle fatte dalla trasmissione alla pubblica amministrazione. Il Tar «equipara i giornalisti Rai a dipendenti pubblici riducendo così il diritto e il dovere dei giornalisti del servizio pubblico a tutelare le fonti protette come previsto dal segreto professionale – spiega Vittorio Di Trapani, segretario Usi-

grai – Nei fatti questo vuol dire cancellare per i giornalisti Rai la possibilità di fare giornalismo di inchiesta, pilastro del contratto di servizio». Per Fnsi e Usigrai questa sentenza «apre un precedente pericolosissimo» e chiede a Governo e Parlamento «la necessità di un chiarimento urgente sulla natura giuridica della Rai». «Le sentenze si rispettano sempre. Ma questa del Tar sulle fonti di

Report lascia perplessi – commenta il segretario del Pd Letta su Twitter – Non vedo come possa resistere agli ulteriori gradi di giudizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Sigfrido Ranucci**